

Altheide, il linguaggio governato dalla paura

Il sociologo David Altheide ha parlato di "retorica della paura", di "discorso della paura" e di "politica della paura". Lanciando un "blob" con collage di video contenenti parole come "terrorismo" "11 settembre" "Saddam Hussein", ha analizzato il processo di formazione della paura.

"I media non devono minimizzare le paure, ma cercare di difendersi dall'accusa di amplificarle". Così Mauro Mazza, direttore del tg2, in apertura del dibattito su "La paura e il ruolo dei media"

Si parla, dice il Sociologo David Altheide di "retorica della paura perché una delle conseguenze di quello che chiamo il discorso della paura è che il linguaggio cambia, dando nuovi significati alla visione del mondo. Il meccanismo consiste nell'associare una paura a un problema, ad esempio la criminalità, poi allontanarla dal fenomeno e avvicinarla a un altro, ad esempio la droga. Il risultato è che la parola paura sparisce, ma i fenomeni vi rimangono associati meccanicamente.

"La guerra in Iraq non sarebbe mai avvenuta come è avvenuta senza preparare i cittadini su un periodo di molti anni" ha concluso il sociologo.

